



Comune di Carbonia

Provincia di Carbonia – Iglesias

PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DEL COMUNE DI CARBONIA

Art. 1, comma 611, legge n.190/2014 (legge di stabilità 2015)



- 1 Premessa
- 2 Quadro normativo
- 9 Finalità
- 4 Ambito di applicazione
- 5 Principi generali
- 6 Le azioni previste

RELAZIONE TECNICA

TITOLO I

LE PARTECIPAZIONI COMUNALI

CAPITOLO I

- 7 La classificazione delle partecipazioni del Comune di Carbonia
- 8 Rilevazioni economico/finanziarie degli organismi partecipati e l'incidenza del costo del personale
- 9 Riflessi finanziari delle partecipazioni sul bilancio del Comune
- 10 Analisi mantenimento delle singole partecipazioni – rinvio
- 11 Soggetti interessati dal piano di razionalizzazione
- 12 Soggetti esclusi dal piano di razionalizzazione

TITOLO II

SOCIETÀ NON INDISPENSABILI AI FINI ISTITUZIONALI

(ART. 1, COMMA 611, LETT. A)

CAPITOLO I

BANCA ETICA S.P.A.

- 13 Natura giuridica
- 14 Funzioni – Oggetto
- 15 I risultati d'esercizio del triennio 2011-2013
- 16 Le azioni previste
- 17 Modalità di attuazione
- 18 Risparmi conseguiti
- 19 Tempistica

TITOLO III

SOCIETÀ SENZA DIPENDENTI E SOCIETÀ CON PIÙ AMMINISTRATORI DI DIPENDENTI

(ART. 1, COMMA 611, LETT. B)

- 20 dipendenti Soppressione delle società senza dipendenti, o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti

TITOLO IV

SOCIETÀ IN ATTIVITÀ SIMILARI

(ART. 1, COMMA 611, LETT. C)

- 21 Eliminazione delle società che svolgono attività similari

TITOLO V

SOCIETÀ DA AGGREGARE

(ART. 1, COMMA 611, LETT. D)



22 Aggregazione delle società che gestiscono servizi pubblici locali di rilevanza economica

TITOLO VI
SOCIETÀ DA RAZIONALIZZARE
(ART. 1, COMMA 611, LETT. E)

CAPITOLO I
SO.MI.CA. S.P.A.

23 Natura giuridica

24 Funzioni – Oggetto

25 I risultati d'esercizio del triennio 2011-2013

26 Le azioni previste

27 Le modalità di attuazione – i risparmi conseguiti – tempistica

27.1 Costi degli organi di vertice e di controllo della società

27.2 Costi del personale

27.3 Costi per incarichi di collaborazione autonoma, per consulenze, studi, ricerche, convegni, mostre e formazione.

28 Conclusioni



INTRODUZIONE

1 Premessa

Il piano e la relazione tecnica hanno come obiettivo quello di razionalizzare il sistema societario del gruppo locale “Comune di Carbonia”, valutando la possibilità di riduzione dei costi ad essi connessi. Con questa procedura, pur se imposta per legge, si vuole dare omogeneità all'intero processo razionalizzatore.

Riveste particolare importanza il contributo che le società partecipate sono chiamate a dare per la definizione del piano e della relazione tecnica, le quali, nel rispetto della segretezza commerciale delle operazioni e degli atti aziendali, ed in un rapporto di reciproca collaborazione, hanno il dovere di mettere a disposizione dell'Amministrazione una serie di dati utili alla loro predisposizione.

2 Quadro normativo

L'art. 1, comma 611 della legge 190 del 23 dicembre 2014 (legge di stabilità 2015), introduce una disciplina relativa al piano di razionalizzazione delle società partecipate locali.

La disposizione finanziaria recepisce, solo in parte, le indicazioni fornite dal Commissario Cottarelli con il proprio documento del 7 agosto 2014 che porta la stessa denominazione dell'articolo della legge.

La norma in esame prevede che le regioni, le provincie, i comuni, le camere di commercio, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, attivino un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute.

Il piano di razionalizzazione delle società partecipate deve essere approvato entro il 31 marzo 2015, per essere poi trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione. La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del “decreto trasparenza” (D.Lgs. 33/2013).

I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”, entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione “a consuntivo” deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del “decreto trasparenza” (D.Lgs. 33/2013).

3 Finalità

L'obiettivo della legge è quello di procedere ad una riduzione delle società partecipate, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

- eliminazione delle società non indispensabili e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche attraverso gli istituti della liquidazione o della cessione;
- soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;



- eliminazione di partecipazioni in società con oggetto analogo o simile che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche attraverso l'istituto della fusione o attraverso la internalizzazione delle funzioni;
- aggregazione delle società che svolgono servizi pubblici locali.
- contenimento dei costi di funzionamento delle società.

4 Ambito di applicazione

I soggetti interessati sono le società e le partecipazioni societarie detenute direttamente ed indirettamente. La norma, quindi, non si limita alle sole partecipazioni dirette e neppure precisa il limite della catena di controllo. Si presume che la norma di riferimento debba essere l'articolo 2359 del codice civile in tema di società controllate e collegate.

La legge di stabilità 2015 non fa riferimento alle aziende speciali e alle istituzioni; una interpretazione strettamente letterale presupporrebbe l'esclusione di tali soggetti dal perimetro del piano di razionalizzazione.

Il piano di razionalizzazione fa salve le disposizioni contenute nell'art. 3 comma 27 e seguenti della legge finanziaria dell'anno 2008 nel senso che la predisposizione del piano di razionalizzazione non esime l'ente dal processo di ricognizione degli organismi partecipati. Con la delibera di ricognizione delle partecipate l'ente dà atto del permanere delle condizioni di mantenimento degli organismi partecipati.

Il contenuto del piano operativo comprende una specifica relazione tecnica che deve evidenziare:

- le società coinvolte;
- le modalità di attuazione;
- i tempi di attuazione delle azioni previste nel piano;
- il dettaglio dei risparmi da conseguire con le singole azioni.

5 Principi generali

Il presente piano operativo di razionalizzazione e la relazione descrittiva si ispira ai seguenti principi generali:

- **coordinamento della finanza pubblica.** Tale postulato è rivolto a unire il principio di autonomia degli enti locali, valorizzato dalla riforma del titolo V, con l'esigenza di razionalizzazione e di controllo della spesa pubblica, alla luce delle disposizioni normative elaborate in sede europea e dei vincoli che derivano dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.
- **contenimento della spesa.** Il contenimento della spesa, in una situazione di scarsità di risorse pubbliche, è divenuto un elemento imprescindibile dell'azione amministrativa. Esso si rende necessario per procedere alla riduzione del deficit annuale del bilancio dello Stato ed al processo di rientro del debito pubblico.
- **buon andamento dell'azione amministrativa.** Il postulato del buon andamento è una sintesi dei principi di legalità, di efficacia ed economicità. L'art. 97 della Costituzione enuncia, insieme, i principi del buon andamento e dell'imparzialità dell'amministrazione. L'imparzialità impone che ogni autorità pubblica, nell'esercizio delle proprie attività amministrative, consideri in modo oggettivo i diversi interessi pubblici e privati che è chiamata a valutare, evitando di discriminare la posizione dei soggetti coinvolti.
- **tutela della concorrenza e del mercato.** La Corte costituzionale ritiene che nel concetto di tutela della concorrenza convivono un profilo statico, che consiste nel mantenimento di mercati già concorrenziali e tuttavia esposti alle strategie distorsive



delle imprese o dei soggetti pubblici ed uno dinamico, teso a liberalizzare i mercati e a favorire l'instaurazione di assetti concorrenziali.

6 Le azioni previste

L'art. 1, comma 611, della Legge 190/2014 individua, dopo avere richiamato quella di assicurare il coordinamento della finanza pubblica e il contenimento della spesa, le finalità perseguite nel buon andamento dell'azione amministrativa e nella tutela della concorrenza e del mercato. Conclude con l'affermare che tutto ciò premesso si deve avviare un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire una loro riduzione tenendo conto, anche, dei seguenti cinque criteri:

a) eliminazione di quelle società che non siano indispensabili per realizzare le proprie finalità istituzionali. sorge immediato il confronto con la "stretta necessità" prevista dalla legge n. 244 del 2007, che viene rafforzata. Preliminarmente si sottolinea come le società a mercato non siano giustificate in quanto contemporaneamente, non realizzano le finalità istituzionali e contrastano con il quadro europeo.

b) soppressione delle società senza dipendenti, o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti: si deve ritenere che il riferimento debba essere posto rispetto alla situazione esistente con l'approvazione della legge di stabilità, dovendosi considerare come elusive le manovre volte a modificare gli elementi del rapporto suddetto, a parte la difficoltà di valutare come indispensabili tali società. Ancora, va annotato che la soppressione, come forma di cessazione dell'attività, fa riferimento a una casistica che non ammette forme di continuazione, neppure in capo a soggetti diversi.

c) eliminazione delle società che svolgono attività simili: l'eliminazione di partecipazioni in società con oggetto analogo o simile che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali risponde al principio della non proliferazione degli organismi esterni alla Pubblica Amministrazione che hanno attività analoga o simile. Gli strumenti per l'eliminazione delle partecipate sono la fusione o la trasformazione delle società in aziende speciali.

d) aggregazione delle società che gestiscono servizi pubblici locali di rilevanza economica: l'aggregazione delle società svolgenti servizi pubblici, con l'obiettivo di accrescerne la dimensione, ha lo scopo di promuovere l'efficienza dei servizi per sfruttare al meglio le economie di scala.

e) contenere i costi di funzionamento: indicazione specifica di alcune aree d'intervento in quelle relative alla governance.



RELAZIONE TECNICA

TITOLO I

LE PARTECIPAZIONI COMUNALI

CAPITOLO I

BREVE ANALISI DELLE PARTECIPAZIONI

7 La classificazione delle partecipazioni del Comune di Carbonia

La classificazione dei diversi organismi partecipati è stata fatta tenendo conto delle definizioni date dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, art. 22 in cui si evidenzia la distinzione fra:

- enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dalla amministrazione medesima ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'elencazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate;
- le società di cui detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria indicandone l'entità, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate;
- gli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate. Sono enti di diritto privato in controllo pubblico gli enti di diritto privato sottoposti a controllo da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti costituiti o vigilati da pubbliche amministrazioni nei quali siano a queste riconosciuti, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

Pertanto il sistema degli organismi partecipati dal Carbonia risulta essere il seguente:

DESCRIZIONE		MODALITA' DI PARTECIPAZIONE	FORMA GIURIDICA	SCADENZA PARTECIPAZIONE	PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE	STATO DELL'ENTE
ENTI PUBBLICI VIGILATI	Autorità Ottimale d'Ambito (ATO)	Diretta	Consorzio obbligatorio	Indeterminato	1,35415355	Attiva
	Consorzio Industriale Provinciale Carbonia - Iglesias	Diretta	Consorzio obbligatorio	31/12/2028	5,55%	Attivo
SOCIETA' PARTECIPATE	SO.MI.CA. S.p.A.	Diretta	Società per Azioni	31/12/2050	100%	Attiva
	Abbanoa S.p.A.	Indiretta	Società per Azioni	31/12/2100	1,07%	Attiva



DESCRIZIONE		MODALITA' DI PARTECIPAZIONE	FORMA GIURIDICA	SCADENZA PARTECIPAZIONE	PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE	STATO DELL'ENTE
	Banca Etica S.p.A.	Diretta	Società per Azioni	31/12/2100	0,01%	Attiva
ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI	Agenzia Energetica Sulcitana (AES) in liquidazione	Diretta	Associazione	15/02/2021	50%	In liquidazione
	Consorzio Universitario Sulcis Iglesiente (AUSI)	Diretta	Consorzio volontario	31/12/2030	18,75%	Attivo
	Associazione Centro Italiano della Cultura del Carbone (CICC)	Diretta	Associazione	Tempo indeterminato	51%	Attiva

Tabella 1 - Rappresentazione del sistema degli organismi partecipati dal Comune di Carbonia

8 Rilevazioni economico/finanziarie degli organismi partecipati e l'incidenza del costo del personale

Sulla base dei dati visionati risulta la seguente situazione contabile degli organismi partecipati al 31/12/2013:

DESCRIZIONE		PATRIMONIO NETTO	VALORE DELLA PRODUZIONE	COSTI DELLA PRODUZIONE	UTILE/(PERDITE) D'ESERCIZIO	COSTO DEL PERSONALE
ENTI PUBBLICI VIGILATI	Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (ATO)	11.150.666	3.568.653	1.341.481	2.343.327	545.387
	Consorzio Industriale Provinciale Carbonia – Iglesias	4.776.147	3.922.389	3.784.337	- 93.520	2.002.858
SOCIETA' PARTECIPATE	SO.MI.CA. S.p.A.	440.784	1.818.066	1.784.428	15.430	1.182.764
	Abbanoa S.p.A.	225.242.950	359.057.989	254.405.419	71.967.535	56.038.381
	Banca Etica S.p.A.	61.320.703	28.925.000	24.519.000	1.327.789	12.337.938
ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI	Agenzia Energetica Sulcitana (AES) in liquidazione	10.329	1	4.910	(4.909)	0
	Consorzio Universitario Sulcis Iglesiente (AUSI)	861.120	602.303	552.673	509	108.160
	Associazione Centro Italiano della Cultura del Carbone (CICC)	79.932	236.902	266.257	18.079	136.160

Tabella 2 - Situazione contabile degli organismi partecipati al 31/12/2013

		INCIDENZA PERCENTUALE SPESE DEL PERSONALE GRUPPO COMUNE DI CARBONIA		
Organismo		2011	2012	2013
ENTI PUBBLICI VIGILATI	Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (ATO)	0,18%	0,18%	0,18%
	Consorzio Industriale Provinciale Carbonia – Iglesias	0,18%	0,18%	0,19%
SOCIETA' PARTECIPATE	SO.MI.CA. S.p.A.	3,55%	3,69%	3,78%
	Abbanoa S.p.A.	0,19%	0,18%	0,19%
	Banca Etica S.p.A.	0,18%	0,18%	0,18%
ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI	Agenzia Energetica Sulcitana (AES) in liquidazione	0,00%	0,00%	0,00%
	Consorzio Universitario Sulcis Iglesiente (AUSI)	0,06%	0,04%	0,01%



INCIDENZA PERCENTUALE SPESE DEL PERSONALE GRUPPO COMUNE DI CARBONIA				
Organismo	2011	2012	2013	
Associazione Centro Italiano della Cultura del Carbone (CICC)	0,18%	0,18%	0,19%	
TOTALE	4,34%	4,45%	4,54%	

Tabella 3 - Incidenza percentuale spese del personale Gruppo Comune di Carbonia

INCIDENZA PERCENTUALE COMPLESSIVA SPESA DEL PERSONALE DEL GRUPPO COMUNE DI CARBONIA				
Descrizione	2011	2012	2013	
Comune di Carbonia	18,29%	17,80%	18,48%	
Organismi partecipati	4,52%	4,63%	4,72%	
TOTALE	22,81%	22,43%	23,20%	

Tabella 4 - Incidenza percentuale complessiva spesa del personale del Gruppo Comune di Carbonia

9 Riflessi finanziari delle partecipazioni sul bilancio del Comune

La tabella che segue è redatta per evidenziare la ricaduta finanziaria determinatasi in ciascun esercizio all'interno del bilancio del Comune sul fronte della spesa, per effetto di tutte le partecipazioni societarie.

Organismi partecipati		2011		2012		2013	
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
ENTI PUBBLICI VIGILATI	Autorità d'Ambito (ATO)	0	0	0	0-	0	0
	Consorzio Industriale Provinciale Carbonia - Iglesias	86.000	55.740	160.000	142.925	195.000	146.099
SOCIETA' PARTECIPATE	SO.MI.CA. S.p.A.	1.787.137	1.947.546	1.618.095	2.562.875	1.600.639	1.881.494
	Abbanoa S.p.A.	187.287	159.011	178.904	172.671	133.356	205.294
	Banca Etica S.p.A.	74	74	221	0	221	0
ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI	Agenzia Energetica Sulcitana (AES) in liquidazione	0	0	0	0	0	0
	Consorzio Universitario Sulcis Iglesiente (AUSI)	30.000	11.000	20.000	40.000	10.000	0
	Associazione Centro Italiano della Cultura del Carbone (CICC)	113.555	80.926	51.216	86.076	30.500	30.990
Totale		2.204.053	2.254.296	2.028.437	3.004.547	1.969.716	2.263.876

Tabella 5–Riflessi finanziari delle partecipazioni sul bilancio comunale

10 Analisi mantenimento delle singole partecipazioni – rinvio

Per una descrizione analitica delle singole partecipazioni del Comune di Carbonia si rinvia alla ricognizione del sistema delle partecipate del Comune di Carbonia ai sensi dell'art.3, commi 27-32, legge n.244/2007 (legge finanziaria 2008) approvata con deliberazione C.C. n. 11 del 26/01/2015, già trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.



11 Soggetti interessati dal piano di razionalizzazione

I soggetti interessati dal piano di razionalizzazione, in sintonia con la lettura interpretativa della norma della legge finanziaria 2015, sono le società partecipate, le società consortili, le società cooperative e le società costituite da leggi regionali o speciali.

Pertanto, gli organismi partecipati dal Comune di Carbonia, oggetto del piano di razionalizzazione, sono i seguenti:

A) soggetti partecipati direttamente:

1. SO.MI.CA. S.p.A.
2. BANCA ETICA S.p.A.

12 Soggetti esclusi dal piano di razionalizzazione

La norma fa riferimento alle società e alle partecipazioni detenute direttamente ed indirettamente, ma non richiama le aziende speciali e le istituzioni come invece faceva riferimento la legge che delegava l'attività del Commissario Cottarelli. Sono, inoltre, escluse dal piano le associazioni, le fondazioni, le aziende consortili e i consorzi previsti da leggi speciali.

Pertanto, non formano oggetto del piano:

A) soggetti partecipati direttamente:

1. Autorità d'Ambito ATO Sardegna, (oggi Gestione Commissariale Straordinaria per la regolazione del servizio idrico integrato della Sardegna ex l.r. n. 3/2013 E n. 11/2013)
2. Consorzio Industriale Provinciale Carbonia - Iglesias
3. Agenzia Energetica Sulcitana (AES) in liquidazione
4. Consorzio Universitario Sulcis Iglesiente (AUSI)
5. Associazione Centro Italiano della Cultura del Carbone (CICC)

B) Soggetti partecipati indirettamente:

1. ABBANOVA S.p.A per la quale l'ATO è il soggetto competente che ha approvato la deliberazione del Commissario Straordinario n. 8 del 10/04/2013 nel quale allegato è approvato il piano economico finanziario.

.



TITOLO II

SOCIETÀ NON INDISPENSABILI AI FINI ISTITUZIONALI

(ART. 1, COMMA 611, LETT. A)

CAPITOLO I

BANCA ETICA S.P.A.

13 Natura giuridica

La Società Banca Etica è una società cooperativa per azioni capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica iscritto all'apposito Albo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 64 del Testo Unico Bancario.

14 Funzioni – Oggetto

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, anche con non Soci, ai sensi del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, con l'intento precipuo di perseguire le finalità di cui al successivo art. 5. Essa può compiere, per conto proprio o di terzi, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti dalle disposizioni di Legge e regolamenti in materia, nonché ogni altra attività ed operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale.

La società, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica, ai sensi dell'articolo 61 comma 4 del Testo Unico Bancario, emana nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

La Società si ispira ai seguenti principi della Finanza Etica:

- la finanza eticamente orientata è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche;
- il credito, in tutte le sue forme, è un diritto umano;
- l'efficienza e la sobrietà sono componenti della responsabilità etica;
- il profitto ottenuto dal possesso e scambio di denaro deve essere conseguenza di attività orientata al bene comune e deve essere equamente distribuito tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione;
- la massima trasparenza di tutte le operazioni è un requisito fondante di qualunque attività di finanza etica;
- va favorita la partecipazione alle scelte dell'impresa, non solo da parte dei Soci, ma anche dei risparmiatori;
- l'istituzione che accetta i principi della Finanza Etica orienta con tali criteri l'intera sua attività.

La Società si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione del bene comune della collettività.

Attraverso gli strumenti dell'attività creditizia, la Società indirizza la raccolta ad attività socioeconomiche finalizzate all'utile sociale, ambientale e culturale, sostenendo – in particolare mediante le organizzazioni non profit - le attività di promozione umana, sociale ed economica delle fasce più



deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate. Inoltre sarà riservata particolare attenzione al sostegno delle iniziative di lavoro autonomo e/o imprenditoriale di donne e giovani anche attraverso interventi di microcredito e microfinanza. Saranno comunque esclusi i rapporti finanziari con quelle attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona. La Società svolge una funzione educativa nei confronti del risparmiatore e del beneficiario del credito, responsabilizzando il primo a conoscere la destinazione e le modalità di impiego del suo denaro e stimolando il secondo a sviluppare con responsabilità progettuale la sua autonomia e capacità imprenditoriale.

15 I risultati d'esercizio del triennio 2011-2013

La situazione patrimoniale ed economica è riassumibile come segue:

VOCE	SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA		
	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2013
A Attività	855.375.697	963.111.698	1.096.234.801
B Passività	817.072.453	909.023.611	1.034.914.098
C Patrimonio netto	38.303.244	54.088.087	61.320.703
D Utile (Perdita) d'esercizio	1.490.374	1.645.716	1.327.789

La quota di partecipazione del Comune è stabilita in n. 100 azioni da €. 52,50 cadauna per un importo complessivo di €. 5.250,00 a fronte di un capitale sociale della Banca di €. 46.601.992,50.

La quota di partecipazione è pertanto pari al 0,011%.

16 Le azioni previste

Ai sensi della lettera a), comma 611, art. 1 della Legge 190/2014 si prevede l'eliminazione della partecipazione azionaria in Banca Etica S.p.A. come peraltro già deliberato dal C.C. con atto n. 11 del 26/01/2015 in quanto la quota posseduta impedisce di svolgere una qualsiasi attività di controllo e coordinamento della Società.

17 Modalità di attuazione

Si provvederà alla cessione, secondo la disciplina all'uopo stabilita dallo statuto o da altre disposizioni normative, della propria partecipazione.

18 Risparmi conseguiti

Oltre che all'introito derivante dalla cessione delle proprie azioni (€. 5.250,00) si prevede di risparmiare €. 221,00 a titolo di imposta di bollo.

19 Tempistica

Si procederà alla cessione delle proprie azioni nei rispetto dei tempi tecnici all'uopo stabiliti.



TITOLO III

SOCIETA' SENZA DIPENDENTI E SOCIETÀ CON PIÙ AMMINISTRATORI DI DIPENDENTI

(ART. 1, COMMA 611, LETT. B)

20 Soppressione delle società senza dipendenti, o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti

Il Comune di Carbonia non detiene partecipazioni in società composte da soli amministratori o nelle quali il numero dei componenti il consiglio di amministrazione è superiore al numero dei dipendenti.



TITOLO IV

SOCIETA' IN ATTIVITÀ SIMILARI

(ART. 1, COMMA 611, LETT. C)

21 Eliminazione delle società che svolgono attività similari

Il Comune di Carbonia non detiene partecipazioni in società che svolgono attività similari.



TITOLO V

SOCIETÀ DA AGGREGARE

(ART. 1, COMMA 611, LETT. D)

22 Aggregazione delle società che gestiscono servizi pubblici locali di rilevanza economica

La partecipazione nella società Abbanoa S.p.A. non è aggregabile con altra partecipazione societaria del Comune di Carbonia.



TITOLO VI

SOCIETÀ DA RAZIONALIZZARE

(ART. 1, COMMA 611, LETT. E)

CAPITOLO I

SO.MI.CA. S.P.A.

23 Natura giuridica

La Società SO.MI.CA. S.p.A. è una società strumentale del Comune di Carbonia assoggettata alla disciplina di cui al D.L. n. 223/2006 convertito, con modificazioni, in Legge n.248/2006.

Alla società SO.MI.CA. S.p.A. è riservato il compito della gestione di servizi comunali e la produzione di beni e di servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali del Comune.

L'affidamento in house è un modello organizzativo che rientra nel fenomeno di autoproduzione di beni o servizi da parte di una pubblica amministrazione che decide di acquisire tali beni o servizi direttamente attingendoli all'interno della propria compagine organizzativa, senza ricorrere alle procedure di evidenza pubblica. Tale fattispecie ha carattere eccezionale e può essere ammessa solo al ricorrere di determinate condizioni.

L'affidamento in house è espressione di un indirizzo interpretativo sancito dalla giurisprudenza comunitaria, in particolare dalla sentenza Teckal, del 18 novembre 1999, causa C-107/98, richiamata anche nella la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento delle politiche Comunitarie - del 19 ottobre 2001, n.12727.

La suddetta circolare afferma che *"la normativa europea in tema di appalti pubblici, in particolare di servizi, non trova applicazione, sempre secondo l'orientamento espresso dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, quando manchi un vero e proprio rapporto contrattuale tra due soggetti, come nel caso, secondo la terminologia della Corte, di delegazione interorganica o di servizio affidato in via eccezionale "in house" (sentenza Teckal)". In altri termini, quando un contratto sia stipulato tra un ente locale ed una persona giuridica distinta, l'applicazione delle direttive comunitarie può essere esclusa nel caso in cui l'ente locale eserciti sulla persona di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e questa persona (giuridica) realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti locali che la controllano. Segnatamente, ad avviso delle istituzioni comunitarie, per controllo analogo si intende un rapporto equivalente, ai fini degli effetti pratici, ad una relazione di subordinazione gerarchica; tale situazione si verifica in particolare quando sussiste un controllo gestionale e finanziario stringente dell'ente pubblico sull'ente societario".*

Con riferimento agli affidamenti in house si fa presente che la Corte di giustizia ha individuato la seguente serie di elementi che possono essere di ausilio al fine di determinare il controllo analogo a quello esercitato dall'ente sui propri uffici:

- il potere dell'ente pubblico di verificare i conti annuali della società, nonché la sua amministrazione corrente sotto il profilo dell'esattezza delle cifre indicate, della regolarità, dell'economicità, della redditività e della razionalità;
- il potere dell'autorità di visitare i locali e gli impianti aziendali dell'organo in house;



- il potere di nomina degli organi;
- la possibilità di esercitare un'influenza sugli atti fondamentali dell'organo in house, quali quelli diretti a delineare le sue strategie operative.

La Corte di Giustizia ha chiarito che la partecipazione pubblica totalitaria costituisce una condizione necessaria per procedere agli affidamenti in house, poiché la partecipazione privata al capitale della società appare incompatibile con il controllo analogo.

Tale condizione risulta, tuttavia, non sufficiente, essendo necessario altresì, il possesso, da parte dell'ente, di un controllo maggiore rispetto a quello previsto dal diritto civile.

Il consiglio di amministrazione della società in house, ad esempio, non deve avere rilevanti poteri gestionali e l'ente pubblico deve poter esercitare maggiori poteri rispetto a quelli esercitati in base al diritto societario da parte della maggioranza sociale. Le decisioni più importanti, poi, devono essere sottoposte preventivamente al vaglio dell'ente affidante (Corte di Giustizia, sent. 11 maggio 2006, causa C-340/04; Consiglio di Stato, II sez., parere del 18 aprile 2007, n.456).

La Corte di Giustizia ha poi affermato che il possesso dell'intero capitale sociale da parte dell'ente pubblico, di per sé idoneo a garantire il controllo analogo a quello esercitato sui servizi interni, perde tale qualità qualora lo statuto della società consenta di alienare a terzi una quota di esso, anche se minoritaria (Corte di Giustizia, sent. 11 maggio 2006, causa C-340/04, citata).

24 Funzioni – Oggetto

La finalità iniziale della società SO.MI.CA. S.p.A., nata come società mista tra i soci Comune di Carbonia e IN.SAR. – Iniziative Sardegna S.p.A., è stata quella di stabilizzare, con gradualità, i lavoratori socialmente utili, in carico all'Amministrazione Comunale di Carbonia, usufruendo del D.Lgs. n.81/2000 che prevedeva, per le amministrazioni pubbliche, la possibilità di costituire società miste con oggetto "attività uguali, analoghe o connesse" a quelle già oggetto di LSU.

In data 7 maggio 2002 è stato stipulato l'atto costitutivo e il relativo statuto, a rogito del Notaio Dr. Giovanni Rosetti, repertorio n.39280, della società per azioni mista, denominata "SO.MI.CA. S.p.A.", tra il Comune di Carbonia e la IN.SAR. S.p.A.

La So.Mi.Ca. S.p.A. è divenuta operativa nel novembre 2002 con le assunzioni di 16 lavoratori di cui 14 LSU e con l'affidamento da parte del Comune di Carbonia dei primi servizi¹.

Tra l'anno 2002 e il 2011 la SO.MI.CA. ha assunto complessivamente 37 dipendenti di cui 34 ex LSU, raggiungendo l'obiettivo per cui la società era stata costituita. La società per queste assunzioni ha goduto di proventi straordinari, rappresentati dal contributo erogato dalla Regione Sardegna ai sensi dell'art.16 L.R. n.37/1998 per l'assunzione a tempo indeterminato di lavoratori socialmente utili.

Con deliberazione n. 2 del 29/01/2008 il Consiglio Comunale ha approvato l'acquisto delle azioni detenute dall'INSAR S.p.A. Società in liquidazione, mettendo nella disponibilità del Comune di Carbonia l'intero pacchetto azionario della società in oggetto ed ha approvato un percorso di adeguamento della società al mutato quadro normativo vigente (a seguito dell'emanazione del D.L. n.223 del 4/7/2006, c.d. "Decreto Bersani") e giurisprudenziale (in relazione alla definizione evolutiva dell'istituto delle società c.d. in "house" in cui l'azienda si trova ad operare).

Nel 2009 sono cessate le agevolazioni contributive per i dipendenti assunti, nonostante ciò, con i nuovi servizi affidati, sia in convenzione sia con contratti singoli di manutenzione straordinaria, la SO.MI.CA. ha chiuso sempre i bilanci in positivo con la sola eccezione del 2007. In detta annualità la So.Mi.Ca. ha scontato i riflessi della riduzione delle risorse a disposizione dell'Ente per la manutenzione del patrimonio; ciò nonostante non è stato necessario ripianare le perdite, recuperate nel bilancio del 2008.

¹Fonte Relazione quadrimestrale al 30 aprile 2011 della SO.MI.CA. S.p.A.



Con deliberazione n. 43 del 30/07/2008 il Consiglio Comunale ha approvato alcune modifiche statutarie della società SO.MI.CA. S.p.A. volte ad assicurare il rispetto delle disposizioni normative e della giurisprudenza, più precisamente lo svolgimento di servizi strumentali all'attività dei soli enti pubblici soci, con esclusione delle attività in regime di libera concorrenza sul mercato e la conseguente configurazione della società sul modello c.d. in house providing.

Infine, con atto n. 52 del 28/10/2011, il Consiglio Comunale ha approvato ulteriori modifiche, data la continua evoluzione normativa nel frattempo intervenuta che ha inciso ulteriormente sulla disciplina applicabile alle società partecipate dagli enti locali ivi comprese le società strumentali, con la previsione di un sistema di norme che vanno nella direzione di un maggior controllo sulla gestione.

L'intendimento originariamente manifestato dall'Amministrazione comunale appariva congruente con l'evoluzione giurisprudenziale comunitaria e nazionale che ha via via meglio definito i contorni dell'istituto dell'"in house providing". Infatti, il Comune di Carbonia, nei suoi diversi Settori organizzativi, si è avvalso dei servizi prestati dalla So.Mi.Ca. ritenendo, attraverso l'operato della società, di poter ottenere importanti e soddisfacenti risultati anche dal punto di vista tecnico economico.

Queste sono, tra le altre, le motivazioni in base alle quali il Consiglio Comunale con delibera n. 2 del 29/01/2009 ha ritenuto sussistere, ai sensi dell'art.3 comma 27 della L. n.244/2007 e in attuazione del successivo comma 28, i presupposti per il mantenimento della partecipazione stessa in capo al Comune di Carbonia, in quanto i servizi prodotti sono strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

La società si occupa, come risulta dall'oggetto sociale, dei seguenti servizi:

1. *Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici;*
2. *Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici pubblici comunali;*
3. *Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici affidati all'amministrazione del Comune di Carbonia;*
4. *Manutenzione e cura del verde pubblico e di altre aree;*
5. *Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi;*
6. *Manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade, della segnaletica stradale e della viabilità;*
7. *Manutenzione ordinaria e straordinaria del cimitero comunale;*
8. *Gestione dei servizi di pulizia all'interno dei mercati comunali;*
9. *Gestione dei servizi di portineria e guardiania degli edifici comunali;*
10. *Le attività di studio e di ricerca, direttamente o mediante convenzioni, purché strumentali all'oggetto sociale;*
11. *Tutte le attività complementari e sussidiarie alle precedenti e a quelle svolte dai soci.*

La Società può provvedere alla progettazione e/o costruzione e/o all'acquisto di quanto si rendesse necessario per garantire il servizio nella massima efficienza, sia direttamente che tramite procedure ad evidenza pubblica.

La Società può altresì compiere tutte le operazioni mobiliari, immobiliari, commerciali, industriali e finanziarie ritenute necessarie o utili per il raggiungimento delle finalità propostesi, compresa l'assunzione di finanziamenti e mutui, l'assunzione direttamente o indirettamente di interessenze e partecipazioni in altre società o imprese aventi oggetto sociale analogo o affine al proprio, escluso il rilascio di garanzie di qualsiasi genere nell'interesse di terzi.

Al fine di regolare i rapporti tra l'Amministrazione e la So.Mi.Ca. per l'erogazione dei servizi, coerentemente con gli indirizzi dell'Amministrazione e con l'oggetto sociale, sono stati sottoscritti tre contratti:

- La convenzione in data 17 aprile 2009, Repertorio n.21, registrata ad Iglesias in data 30/04/2009 al numero 145 serie 1, avente ad oggetto "la fornitura in global service del servizio di manutenzione del patrimonio comunale del Comune di Carbonia";
- Il contratto in data 3 febbraio 2009, Repertorio n.4, registrato ad Iglesias in data 13/02/2009 al numero 42 serie 1, avente ad oggetto "il servizio di pulizia del mercato civico";



- Il contratto in data 23 febbraio 2005, Repertorio n.18, registrato ad Iglesias in data 01/03/2005 al numero 249 serie 1, avente ad oggetto "l'affidamento dei servizi ausiliari del Comune di Carbonia". A seguito di detta contrattualizzazione, ogni anno il Dirigente del I Servizio, competente per i servizi ausiliari, conferma l'affidamento con propria Determinazione.

25 I risultati d'esercizio del triennio 2011-2013

La situazione patrimoniale ed economica della Società è riassumibile come segue:

SITUAZIONE PATRIMONIALE			
Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Immobilizzazioni	101.540	72.947	75.207
Attivo circolante	1.011.760	964.993	991.043
Ratei e risconti attivi	5.436	11.828	8.673
Totale Attività	1.118.736	1.049.768	1.074.923
Patrimonio netto	407.332	425.354	440.784
Trattamento di fine rapporto	204.484	223.188	229.092
Debiti	506.920	401.226	405.047
Totale passività	1.118.736	1.049.768	1.074.923

Tabella 5 - Situazione patrimoniale nel triennio 2011-2013

SITUAZIONE ECONOMICA			
Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Valore della produzione	1.852.011	1.987.162	1.818.066
Costi della produzione	1.782.329	1.924.776	1.784.428
Differenza	69.682	62.386	33.638
Proventi e oneri finanziari	1.131	1.049.768	1.074.923
Proventi e oneri straordinari	-4.667	425.354	440.784
Imposte sul reddito	-52.692	44.589	18.233
Utile (perdita) d'esercizio	13.454	18.021	15.430

Tabella 6 - Situazione economica nel triennio 2011-2013

L'utile (perdita) d'esercizio trova riscontro nel conto economico sintetizzato come segue:

CONTO ECONOMICO E UTILE D'ESERCIZIO			
VOCE	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
A Differenza tra valori e costi della produzione	69.682	62.386	33.638
B Totale proventi e oneri finanziari	1.131	224	25
C Risultato prima delle imposte	66.146	62.610	33.663
D Imposte sul reddito d'esercizio	-52.692	-44.589	-18.233
E Utile (Perdita) d'esercizio	13.454	18.021	15.430

Tabella 7 - Conto economico e utile (perdita) d'esercizio nel triennio 2011-2013

26 Le azioni previste

Le azioni che la Società intende porre in essere per il contenimento dei costi riguardano sostanzialmente le seguenti materie:



1. Costi degli organi di vertice e di controllo della società;
2. Costi del personale;
3. Costi per incarichi di collaborazione autonoma;
4. Costi per consulenze, studi, ricerche, convegni, mostre e formazione;

27 Le modalità di attuazione – i risparmi conseguiti – tempistica

Per ogni azione sopra indicata si tiene conto delle modalità operative, dei risparmi conseguiti e della tempistica prevista per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

27.1 Costi degli organi di vertice e di controllo della società

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Fino al 2013 l'organo amministrativo era formato da tre componenti esterni. Dal mese di settembre dello stesso anno è stata mantenuta la figura esterna del Presidente, con funzioni di Amministratore Delegato. Come componenti del Consiglio di Amministrazione, sono stati nominati due dirigenti dell'Amministrazione Comunale ai quali non viene erogato alcun compenso aggiuntivo in virtù del principio dell'omnicomprensività della retribuzione.

RISPARMI

Si ipotizza un taglio dei costi del 40% circa. Percentuale al di sopra del taglio previsto dall'art. 16, comma 1, del D.L. n. 90/2014 convertito con modificazioni in Legge n. 114/2014 ai sensi del quale il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80% del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013.

TEMPISTICA

Da realizzare con decorrenza immediata per tutto 2015

27.2 Costi del personale

L'organizzazione amministrativa della Società si suddivide in tre settori che fanno capo all'Amministratore Delegato, il quale funge anche da direttore e responsabile tecnico ai sensi del D.M. MISE 22/01/2008.

La figura del Direttore Tecnico è prevista dal DPR 34/2000, sostituito dal DPR 207/10, e dal DLgs.163/06, cui competono gli adempimenti di carattere tecnico organizzativo necessari per la realizzazione dei lavori. La Direzione Tecnica può essere assunta da un singolo soggetto, eventualmente coincidente con il legale Rappresentante dell'Impresa o da più soggetti. Le due figure possono coincidere qualora ne abbiano i titoli.

La figura del Responsabile Tecnico è prevista dal DM 37/08 ed è obbligatoria per le imprese abilitate all'installazione degli impianti di cui all'art.1 dello stesso Decreto, a condizione che la figura designata sia in possesso dei requisiti professionali di cui all'art.4.

Tali prestazioni vengono rese dall'Amministratore Delegato, senza ulteriori oneri a carico dell'Azienda.

Il primo settore amministrativo si occupa di contabilità, controllo dei costi, degli acquisti, del magazzino materiali, della gestione delle attrezzature e del servizio uscierato. Il secondo settore si occupa di informatizzazione e del sistema informatizzato della Società. Infine il terzo settore operativo si occupa dei vari servizi strumentali ovvero del cimitero, del parco rosmarino, della viabilità, del mercato civico, degli edifici pubblici, dei lavori edili, dei lavori elettrici, della manutenzione del verde.



Del primo settore fanno parte: 1 responsabile e 6 addetti; del secondo non è indicato alcun dipendente², del terzo settore fanno parte 2 responsabili, 2 capisquadra e 25 addetti.

Complessivamente la Società è attualmente dotata di 36 unità lavorative.

Nei prospetti che seguono sono indicati, rispettivamente: il numero dei dipendenti ripartito per categoria, il costo del personale suddiviso nelle diverse componenti, il costo medio del personale della Società e l'incidenza del costo rispetto ai costi della produzione.

NUMERO DIPENDENTI PER CATEGORIA			
DIPENDENTI	2012	2013	2014
Dirigenti	0	0	0
Quadri	0	0	0
Impiegati	4	4	3
Operai	33	33	33
TOTALE	37	37	36

Tabella 8 - numero dei dipendenti per categoria nel triennio 2012-2014

COSTI DEL PERSONALE			
Descrizione	2012	2013	2014
TOTALE	1.228.875	1.182.764	1.175.230

Tabella 9 - Costi del personale, suddiviso nelle diverse componenti, nel triennio 2012-2014

COSTO MEDIO DEL PERSONALE (Contratto commercio e terziario)			
	2012	2013	2014
	33.212,84	32.854,55	32.645,29

Tabella 10 - Costo medio del personale nel triennio 2012-2014

Un altro aspetto rilevante è la composizione anagrafica del personale della società: l'età media dei dipendenti e la loro ripartizione tra le varie specialità e tra le varie categorie può incidere significativamente sulle scelte strategiche di sviluppo futuro della So.Mi.Ca. da parte del Comune. Un'età media elevata del personale impiegato nell'erogazione di alcuni servizi potrebbe portare l'Amministrazione verso la scelta di convogliare le risorse per le nuove assunzioni verso i settori in fase di depauperamento a causa dei pensionamenti. Nella [Tabella 11](#) viene riportata la composizione anagrafica attuale del personale della So.Mi.Ca. suddiviso per tipologia di servizio erogato

servizi		Età media personale
0	Gestione tecnica integrata e servizi accessori (magazzino, ecc.)	59,00
1	Manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili comunali	50,33
2	Servizio cimiteriale	58,00
3	Servizio di manutenzione e gestione del verde pubblico	55,00

² In realtà due dei tecnici dell'Azienda risultano in parte impegnati anche nell'adempimento delle funzioni inquadrabili nel secondo settore



4	Servizio di manutenzione del parco di Monte Rosmarino	57,75
5	Servizio di manutenzione e pulizia delle fontane comunali	55,00
6	Diserbo delle superfici non pavimentate lungo le vie cittadine e delle pertinenze degli stabili comunali	57,75
9	Manutenzione della segnaletica orizzontale, verticale e luminosa	54,00
10	Pulizia Mercato Civico	58,50
11	Servizio di uscierato	50,50
T	TOTALE	54,03

Tabella 11 – Composizione anagrafica del personale per servizio (dato aggiornato al 2014)

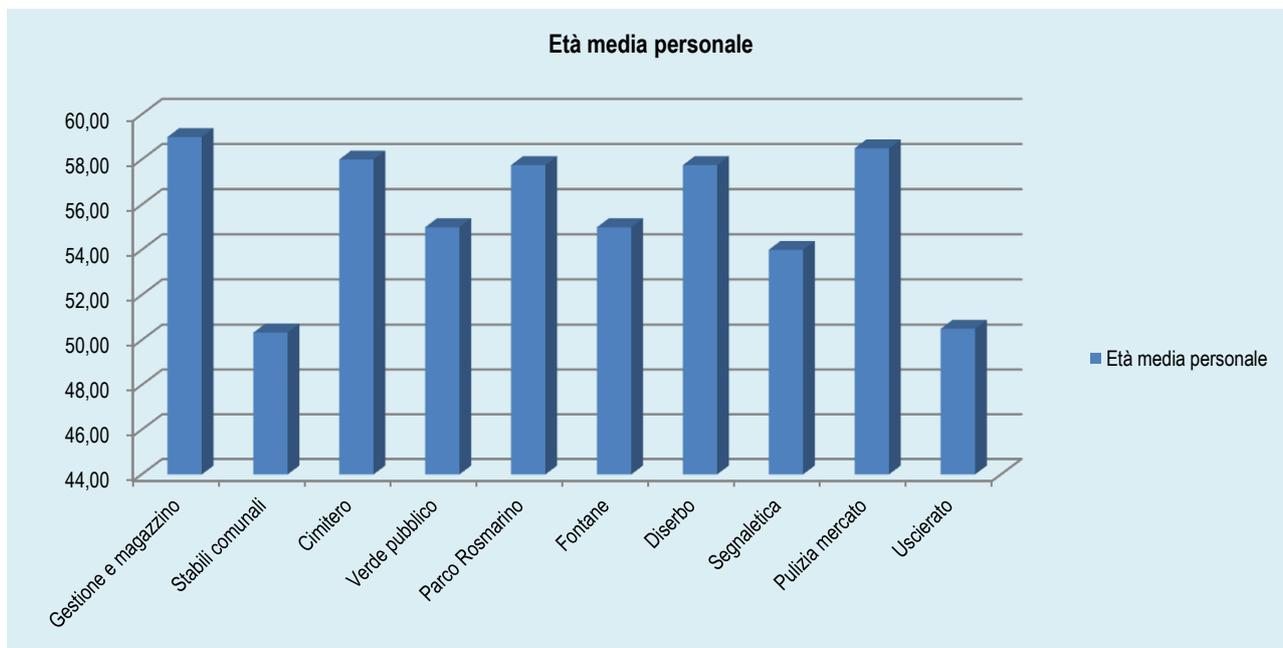


Grafico 1 – Composizione anagrafica del personale per servizio (dato aggiornato al 2014)

Da ultimo, si pone l'attenzione sulla polivalenza del personale della Società. Dalla [Tabella 12](#), riportata di seguito, è possibile apprezzare come quasi tutti gli operai in organico possano svolgere diversi ruoli³: il 100% del personale può svolgere almeno 3 mansioni diverse, mentre il 15% del personale può svolgere addirittura 9-10 mansioni diverse. Tale aspetto rappresenta un consistente vantaggio, che permette alla Società di aderire al mutevole quadro dei fabbisogni dell'Amministrazione, senza appesantire il quadro organizzativo e la competitività dell'azienda. La polivalenza consente

- Rapidità negli interventi che richiedono più mestieri, con la conseguente eliminazione dei tempi di "attacco" e "stacco";
- Migliore saturazione del personale;

³ L'attività svolta dalla So.Mi.Ca. per conto del Comune di Carbonia, può richiedere la presenza di 16 diverse specialità operative: giardiniere, operatore edile, idraulico, impermeabilizzatore, elettricista, imbianchino, ponteggiista, saldatore, autista di mezzi pesanti, conduttore di macchine operatrici, verniciatore, addetto impianti tecnologici, addetto pulizie industriali, addetto segnaletica, addetto impianti semaforici e falegname



- Possibilità di far fronte ai picchi di lavoro stagionali (tipici di quelle attività manutentive che per loro natura sono concentrate esclusivamente in certe fasi dell'anno, come lo sfalcio delle aree verdi).

Polivalenza del personale operativo di manutenzione (capacità del personale di operare nei diversi mestieri che interessano i lavori di manutenzione)		
Livello di polivalenza	n.operai	incidenza %
numero di operai che può svolgere fino a 3specialità	7	26%
numero di operai che può svolgere fino a 4-5specialità	10	37%
numero di operai che può svolgere fino a 6-8specialità	6	22%
numero di operai che può svolgere fino a 9-10 specialità	4	15%
TOTALE	27	100%

Tabella 12 – Polivalenza del personale operativo di manutenzione.

Ai sensi dell'art. 1, comma 557-quater, così come modificato dal D.L. n. 90/2014 convertito in Legge n.114/2014, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.

A tal fine, con delibera n. 25 depositata il 6 ottobre 2014, la Corte dei Conti, Sezione Autonomie, ha dichiarato che il contenimento della spesa di personale va assicurato rispetto al valore medio del triennio 2012/2014, prendendo in considerazione la spesa effettivamente sostenuta in tale periodo. Il valore medio della spesa del personale nell'ultimo triennio è pari a €. 1.195.623,00⁴

Di seguito, seppure non più richiesto dall'art.3, comma 5, del D.L. n.90/2014 convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n.114, si fornisce un'ipotesi di consolidamento con la spesa del personale dell'ente.

Si specifica che in riferimento alla società strumentale, che vive di risorse provenienti dall'ente locale, sarà opportuno operare una somma in relazione alla sola spesa di personale senza eseguire operazioni sul denominatore (spesa corrente) nel presupposto che la spesa corrente della società è erogata dall'ente stesso (quale sua spesa corrente) e pertanto non può essere computata due volte.

Pertanto la formula sarà la seguente:

$$\text{Incidenza \% spesa personale} = \frac{(\text{Spesa per il personale del Comune} + \text{Spesa per il personale So.Mi.Ca.})}{\text{Spesa corrente del Comune}}$$

Nella **Tabella 13** viene riportato l'andamento della spesa consolidata del personale nel triennio 2011-2013:

SPESA CONSOLIDATA DEL PERSONALE					
Anno	Spesa personale Comune	Costo personale SOMICA	Spesa corrente Comune	% Comune	% consolidata
2012	5.929.870,85	1.228.875,00	33.310.816,57	17,80%	21,49%
2013	5.786.259,47	1.182.764,00	31.311.303,51	18,48%	22,26%
2014	5.812.954,80	1.175.230,00	30.841.278,16	18,85%	22,66%

Tabella 13 – Andamento della spesa consolidata del personale nel triennio 2012-2014

In termini di azioni concrete finalizzate alla riduzione dei costi del personale, la società dovrà rispettare i seguenti indirizzi operativi:

⁴ Dato presunto in quanto non ancora approvato il bilancio d'esercizio 2014.



MODALITA' DI ATTUAZIONE

1) Reclutamento del personale:

- a) divieto assoluto di assunzioni a tempo indeterminato;
- b) possibilità di assumere a tempo determinato di cui alla deliberazione G.C. n. 16 del 29/01/2015 nel limite di spesa autorizzato pari ad €. 38.000,00 pari al 50% della spesa sostenuta allo stesso titolo nel 2009.

RISPARMI DA CONSEGUIRE

- a) riduzione del costo rispetto alla media del triennio precedente

TEMPISTICA

Risparmio da conseguire nell'arco di tutto l'anno.

27.3 Costi per incarichi di collaborazione autonoma, per consulenze, studi, ricerche, convegni, mostre e formazione.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Incarichi di collaborazione

La società è tenuta a rispettare il limite massimo per incarichi professionali e di collaborazione previsti dall'art. 7 commi 6 e 6 bis del D.Lgs 165/01 entro il tetto previsto dal programma degli incarichi (massimo il 20% degli oneri spesi nel 2009) mediante applicazione del regolamento per l'affidamento tramite procedure comparative.

I contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge (oppure con riferimento al programma approvato dall'organo competente della Società).

L'ente è tenuto a pubblicare regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori,

Spese per consulenze, studi, ricerche, convegni, mostre e formazione

La società, ai sensi dell'art. 6, comma 7, del D.L. 78/2010 convertito in Legge n. 122/2010, è tenuta a ridurre le spese per:

- Studi e consulenze: riduzione dell'80% rispetto al costo del 2009;
- Relazioni pubbliche, convegni, mostre e rappresentanza: riduzione dell'80% rispetto al costo del 2009;
- Formazione: riduzione del 50% del costo del 2009 (sono fuori dal predetto limite quelle attinenti alla sicurezza nei luoghi di lavoro e la formazione nell'ambito del piano anticorruzione).

RISPARMI DA CONSEGUIRE

Quelli derivanti dall'applicazione delle norme sopra citate.

Anno	Incarichi collaborazione	Studi e consulenze	Relazioni pubbliche, convegni, mostre	Formazione
2009	3.287,84	2.349,00	0	3.300,00
2015	657,57	469,80	0	1650

Tabella 15 – Previsione di spesa per consulenze, studi, ricerche, mostre, convegni e formazione

TEMPISTICA

Da realizzare entro il 31/12/2015

28 Conclusioni

Le caratteristiche del piano possono essere così riassunte:

- operatività: puntuale e attuabile concretamente;



- modalità attuative: contenente i criteri specificatamente stabiliti dal legislatore (eliminazione e riduzione dei costi di funzionamento);
- tempificazione: individuazione del timing della realizzazione del piano;
- benefici attesi: individuazione dei risparmi da conseguire e degli effetti in termini di razionalizzazione del portafoglio delle partecipazioni detenute dall'Ente e riduzione dei costi.

Si precisa che il presente piano vale anche come indirizzi alla società SO.MI.CA. S.p.A. partecipata al 100% dal Comune.

In aggiunta a quelle sopra descritte si danno ulteriori specifici indirizzi alla SO.MI.CA. con particolare riferimento alla materia dei contratti pubblici, alla trasparenza e anticorruzione e al sistema dei controlli sugli obiettivi gestionali.

CODICE DEI CONTRATTI

A tal fine la Società è tenuta ad applicare tutte le disposizioni normative vigenti e ad applicare il proprio regolamento degli acquisti di beni in economia.

Particolare attenzione va posta nel rispetto delle acquisizioni per il tramite della CONSIP e del Mercato Elettronico. La Società è tenuta a ricorrere alle Convenzioni CONSIP, ovvero ne utilizza i parametri di qualità-prezzo come limiti massimi, per l'acquisto di beni e servizi comparabili oggetto delle stesse convenzioni.

Del pari, qualora la convenzione non sia ancora disponibile e in caso di motivata urgenza, si può procedere allo svolgimento di autonome procedure di acquisto dirette alla stipula di contratti aventi durata e misura strettamente necessaria e sottoposti a condizione risolutiva nel caso di disponibilità della detta convenzione.

Corre l'obbligo di fare altresì presente il comma 7 del D.L. n. 95/2012 sull'esplicito richiamo a determinate categorie merceologiche (energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile), per le quali viene stabilito l'obbligo assoluto di acquistare attraverso gli strumenti di acquisto e di negoziazione messi a disposizione da CONSIP ovvero dalle centrali di committenza regionali.

Si ricorda infine che la Società è tenuta ad osservare le medesime disposizioni previste per l'ente partecipante relative all'arbitrato negli appalti.

TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE

L'art. 24-bis del D.L. 90/2014 ha risolto i dubbi che erano sorti in merito all'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi sulla trasparenza previsti dal D.Lgs. 33/2013, riconfermando di fatto quanto già sostenuto dal Dipartimento della Funzione Pubblica nella circolare n. 1/2014.

La norma ha sostituito l'art. 11 "Ambito soggettivo di applicazione" del D.Lgs. 33/2013, prevedendo che le regole sulla trasparenza devono essere applicate dai seguenti soggetti:

- pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. 165/2001, ivi comprese le Autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione;
- enti di diritto pubblico non territoriali nazionali, regionali o locali, comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, ovvero, i cui amministratori siano da questa nominati;
- limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia, alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile da parte di pubbliche amministrazioni;



- limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

Alla luce dei chiarimenti forniti dall'ANAC e dal Dipartimento della Funzione Pubblica e, successivamente, per effetto della modifica del testo di legge, si può ragionevolmente affermare che, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, la maggior parte degli organismi partecipati dagli enti locali è soggetta alle disposizioni previste dalla L. 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013.

La Società è, pertanto, tenuta al rispetto degli obblighi di pubblicità, trasparenza e anticorruzione previsti rispettivamente dal D.Lgs. 33/2013 e dalla Legge 190/2012 con l'adozione del piano anticorruzione e del piano per la trasparenza.

CONTROLLO OBIETTIVI GESTIONALI

La Società deve continuare a prestare la massima collaborazione nello svolgimento, da parte dell'ente controllante, dei controlli di propria competenza tesi a verificare se gli obiettivi gestionali siano stati realizzati dalla società partecipata nel rispetto dei parametri degli standard quali-quantitativi predefiniti (attraverso un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica, secondo le modalità indicate nella relazione sulla ricognizione del sistema delle partecipate del Comune di Carbonia approvata con deliberazione C.C. n. 11 del 26/01/2015.

In particolare, nel 2015 si prevede un'ulteriore implementazione del sistema di controllo del livello del servizio erogato attraverso la nomina, da parte del Comune, di un Direttore di Esecuzione del contratto, terzo rispetto al Responsabile del Procedimento, il coinvolgimento, nell'attività di verifica degli standard, anche dell'utenza (intesa come Responsabili delle strutture in manutenzione, Dirigenti Scolastici, ecc.). L'idea è di procedere ad una verifica periodica dello stato di esecuzione del contratto attraverso delle commissioni di controllo sul modello delle equipment condition survey di derivazione industriale, costituite da un tecnico comunale, un tecnico della So.Mi.Ca. ed un rappresentante dell'utenza.

Carbonia 18 marzo 2015

Il Sindaco
Giuseppe Casti